Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP

Rapporto di attività 2016

Colophon

Editrice Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP
Casella postale
3001 Berna
www.oak-bv.admin.ch

Realizzazione BBF AG, Basilea

Foto Alex Kühni (pagine interne); Fotolia (pagina di copertina)

Data di pubblicazione 2 maggio 2017

Indice

1 Premessa del presidente 5

2 La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP 6

2.1 Situazione iniziale 6

2.2 Commissione 6
2.2.1 Composizione e organizzazione della Commissione 6
2.2.2 Compiti di vigilanza 7
2.2.3 Orientamento e obiettivi strategici 8
2.2.4 Dialogo con i principali portatori d'interesse 8
2.2.5 Collaborazione internazionale 9

2.3 Segreteria 9
2.3.1 Compiti della Segreteria 9
2.3.2 Organizzazione della Segreteria 9

2.4 Basi legali 11
2.4.1 Compiti legali 11
2.4.2 Consultazioni 12
2.4.3 Progetto di revisione dell'OFond 12

3 Temi salienti del 2016 13

3.1 Vigilanza sistemica 13
3.1.1 Situazione finanziaria degli istituti di previdenza 13
3.1.2 Direttive tecniche per i periti in materia di previdenza professionale 13
3.1.3 Indicatori di rischio 13
3.1.4 Casse di previdenza chiuse 14
3.1.5 Indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali 14
3.1.6 Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP 14
3.1.7 Gruppo di lavoro sulle liquidazioni parziali 15
3.1.8 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni 15

3.2 Governance e trasparenza 16
3.2.1 Direttive sui fondi di previdenza 16
3.2.2 Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale 16
3.2.3 Abilitazione degli amministratori patrimoniali indipendenti 16

3.3 Vigilanza diretta 17
3.3.1 Contatti diretti con i soggetti sottoposti a vigilanza 17
3.3.2 Requisiti per le fondazioni d'investimento 17
3.3.3 Gruppo di lavoro per il Fondo per il futuro 17

4 Vigilanza operativa 19

4.1 Alta vigilanza sulle autorità di vigilanza cantonali e regionali 19
4.1.1 Ispezioni 19
4.1.2 Esame dei rapporti annuali 19
4.1.3 Incontri regolari 19

4.2 Revisione dei conti e presentazione dei conti 19
4.2.1 Uffici di revisione 19
4.2.2 Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) 20
4.2.3 Spese di amministrazione del patrimonio (indicazione delle spese TER) 20

4.3 Vigilanza diretta 20
4.3.1 Compiti legati alla vigilanza diretta 20
4.3.2 Fondazioni d'investimento 20
4.3.3. Fondazione istituto collettore LPP 22
4.3.4 Fondo di garanzia LPP 22

5 Prospettive e obiettivi per il 2017 23

5.1 Vigilanza sistemica 23
5.1.1 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni 23
5.1.2 Gestione e vigilanza incentrate sui rischi 23
5.1.3 Nuovo metodo per la determinazione del tasso d'interesse tecnico 23

5.2 Governance e trasparenza 23

5.3 Vigilanza diretta 24

6 Statistiche 25

6.1 La CAV PP 25
6.1.1 Organigramma 25
6.1.2 Organico 26
6.1.3 Conto annuale della CAV PP al 31 dicembre 2016 26

6.2 Regolamentazione 27
6.2.1 Direttive 27
6.2.2 Indagini conoscitive 27

6.3 Vigilanza sistemica 28
6.3.1 Autorità di vigilanza 28
6.3.2 Periti in materia di previdenza professionale 29
6.3.3 Amministratori patrimoniali 29

6.4 Vigilanza diretta 30

7 Abbreviazioni 33

1 Premessa del presidente

Il presente rapporto di attività, redatto dalla Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) all'attenzione del Consiglio federale, è ormai il quinto pubblicato dall'entrata in funzione della Commissione, il 1° gennaio 2012.

Nel complesso, si può constatare che alla fine del 2016 la previdenza professionale rappresentava ancora una colonna portante della previdenza per la vecchiaia svizzera. Sia il numero degli assicurati che i patrimoni amministrati dagli istituti di previdenza hanno registrato un ulteriore incremento. Va tuttavia rilevato che i rischi sistemici continuano ad aumentare con il mutare delle condizioni quadro finanziarie e demografiche e, di conseguenza, cresce anche la necessità di un intervento a livello legislativo. È dunque imperativo che possano essere adottate le misure necessarie attualmente previste nel quadro della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020.

Sulla base del diritto vigente, la CAV PP si pone quali obiettivi prioritari la garanzia dell'equilibrio finanziario della previdenza professionale, l'applicazione uniforme del diritto, il consolidamento della vigilanza sulle sempre più numerose fondazioni d'investimento soggette alla sua vigilanza diretta, la promozione della qualità e della professionalità di tutti gli attori coinvolti nell'esecuzione della previdenza professionale nonché il controllo sistematico del rispetto delle regole in materia di trasparenza e di governance al fine di evitare conflitti d'interesse.

Nell'anno in esame, la CAV PP ha nuovamente adottato misure per accrescere la sicurezza del sistema, approvando nuovi standard per l'attività dei periti in materia di previdenza professionale, prendendo provvedimenti a garanzia della qualità della revisione nella previdenza professionale e prescrivendo nuovi requisiti per la costituzione e la gestione di fondazioni d'investimento. Ulteriori misure, volte a garantire la stabilità finanziaria e a promuovere la gestione degli istituti di previdenza incentrata sui rischi, sono in fase di preparazione.

La CAV PP presta particolare attenzione al costante calo del numero degli istituti di previdenza aziendali e alla concomitante tendenza all'affermazione di un numero crescente di istituti collettivi e comuni sempre più grandi, un fenomeno che cela nuovi rischi per il sistema della previdenza professionale e la cui gestione rappresenta quindi una sfida particolare per la vigilanza.

L'obiettivo principale delle misure adottate dalla CAV PP resta quello di garantire a lungo termine l'equilibrio finanziario della previdenza professionale. Da un lato, grazie agli apprezzabili rendimenti degli investimenti e alle misure adottate negli ultimi anni dagli istituti di previdenza per ridurre i rischi, nel 2016 la situazione finanziaria di questi istituti si è stabilizzata ed è persino leggermente migliorata rispetto all'anno precedente, come emerge dal rapporto sulla situazione finanziaria al 31 dicembre 2016, che la CAV PP pubblica separatamente rispetto al presente rapporto di attività. Dall'altro lato, però, questo non deve far dimenticare che l'incertezza sul futuro andamento economico, il perdurare di una situazione di tassi d'interesse bassi, la volatilità dei mercati finanziari, il costante aumento della speranza di vita nonché i problemi di lunga data che ancora gravano sul sistema della previdenza professionale richiedono prudenza. L'orientamento ai rischi sistematicamente perseguito dalla CAV PP nella sua attività di vigilanza andrà pertanto assolutamente mantenuto anche in futuro.

Dr. Pierre Triponez
Presidente

2 La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP

2.1 Situazione iniziale

La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) è un'autorità di vigilanza indipendente e in quanto tale non è soggetta né alle istruzioni del Parlamento né a quelle del Consiglio federale. Essa garantisce un'esecuzione uniforme della prassi di vigilanza nel sistema della previdenza professionale. Le sue attività sono interamente finanziate per mezzo di tasse ed emolumenti.

La CAV PP esercita l'alta vigilanza sulle nove autorità di vigilanza diretta cantonali e regionali, cui può impartire direttive, nonché la vigilanza diretta sulle fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sull'istituto collettore. La CAV PP è inoltre competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale e degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale. Essa dispone di una segreteria di specialisti che prepara le sue attività, le sottopone proposte ed esegue le sue decisioni.

La vigilanza nella previdenza professionale non vuole essere impostata prioritariamente in un'ottica repressiva, bensì seguire in misura sempre maggiore approcci basati sui rischi. Vista la grande importanza della previdenza professionale per la politica sociale e la sua crescente complessità, è indispensabile instaurare una prassi di alta vigilanza flessibile ed efficiente, che tenga conto degli sviluppi attuali e futuri.

I membri della Commissione di alta vigilanza devono essere esperti indipendenti. La loro nomina, così come l'approvazione del regolamento di gestione della CAV PP, è di competenza del Consiglio federale. In qualità di autorità di alta vigilanza, la CAV PP è responsabile di garantire un'esecuzione uniforme nel quadro delle normative vigenti. I lavori legislativi nel settore della previdenza professionale e lo sviluppo del sistema sono di competenza dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

2.2 Commissione

2.2.1 Composizione e organizzazione della Commissione

La CAV PP è composta da un minimo di sette a un massimo di nove membri, nominati dal Consiglio federale per un periodo di quattro anni. Gli otto membri che attualmente la compongono resteranno in carica sino alla fine del 2019. Ogni parte sociale ha diritto a un rappresentante. I membri della Commissione svolgono la loro attività a titolo accessorio con un grado di occupazione del 20%, fatta eccezione per la vicepresidente e il presidente, occupati rispettivamente al 40 e al 60%.

- **Pierre Triponez, Dr. iur., presidente**
  Ex consigliere nazionale, ex direttore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri
- **Vera Kupper Staub, Dr. oec. publ., vicepresidente**
  Ex responsabile della divisione investimenti della cassa pensioni della Città di Zurigo, ex membro del Comitato direttivo dell'ASIP
- **Aldo Ferrari, specialista in assicurazioni sociali dipl. fed., rappresentante dei lavoratori**
  Vicepresidente di UNIA
- **Kurt Gfeller, lic. rer. pol., rappresentante dei datori di lavoro**
  Vicedirettore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri
- **André Dubey, Prof. Dr. prof. honoraire**
  Professore emerito HEC Lausanne (dipartimento di scienze attuariali)
- **Thomas Hohl, Dr. iur.**
  Ex direttore della Cassa pensioni Migros, ex membro del Comitato direttivo dell'ASIP
- **Peter Leibfried, Prof. Dr. oec.**
  Professore di audit e accounting all'Università di San Gallo, presidente della commissione di esperti della Fondazione per le raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti Swiss GAAP RPC
- **Catherine Pietrini, esperta in assicurazioni di pensione dipl.**
  Ex attuaria senior presso Pittet Associés

Il Regolamento di organizzazione e di gestione della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale del 21 agosto 2012 (RS 831.403.42) disciplina l'organizzazione, le competenze e l'esecuzione dei compiti della Commissione e della Segreteria.

Da sinistra a destra: Aldo Ferrari, Catherine Pietrini, Kurt Gfeller, Pierre Triponez, Vera Kupper Staub, Thomas Hohl, André Dubey, Peter Leibfried

Nell'anno in esame, la Commissione si è riunita dieci volte. Gli affari da trattare sono stati preparati dalla Segreteria secondo le priorità stabilite dalla Commissione. Di norma, la Commissione decide su proposte concrete presentate dalla Segreteria.

Per preparare le basi decisionali, nell'anno in esame cinque comitati si sono occupati dei temi seguenti:

- direttive tecniche per gli esperti di casse pensioni;
- situazione finanziaria degli istituti di previdenza;
- liquidazione parziale;
- istituti collettivi e comuni;
- situazioni di copertura insufficiente.

2.2.2 Compiti di vigilanza

La tassa di vigilanza per il 2015 è stata fatturata alle autorità di vigilanza il 30 settembre 2016. La tassa supplementare per assicurato per il 2015 è leggermente scesa, raggiungendo gli 0.48 franchi (2014: 0.50 fr.). La somma complessiva di tutte le fatture è stata di 3 034 217 franchi (2014: 3 137 680 fr.).

Nel 2012 e 2013 le tasse di vigilanza sono state più elevate rispetto alle spese effettivamente sostenute dalla CAV PP. Questo è dovuto al fatto che la pertinente disposizione d'ordinanza allora vigente prevedeva un importo fisso per la tassa supplementare, pari in ogni caso a 0.80 franchi per

assicurato, ma le spese della CAV PP erano notevolmente inferiori a quelle inizialmente previste. In una sentenza del 23 marzo 2015 (9C_349/2014), il Consiglio federale ha quindi stabilito che la disposizione d'ordinanza in questione violava il principio di copertura dei costi ed era dunque contraria alla legge. Di conseguenza, la disposizione d'ordinanza è stata modificata, con effetto dal 1° gennaio 2015, ed è stato anche deciso di rimborsare a tutti gli istituti di previdenza le tasse di vigilanza pagate in eccesso. Il rimborso è stato effettuato tramite le autorità di vigilanza dirette, lasciandone decidere la forma direttamente alle autorità di vigilanza interessate.

Già nel 2015, per le spese legali che ha dovuto sostenere nell'ambito di una controversia relativa alle tasse di vigilanza, la BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau ha applicato una deduzione delle tasse di vigilanza per il 2014 pari a 70 000 franchi. Al riguardo, la CAV PP ha adito le vie legali; con una sentenza del 30 novembre 2016 (A-3180/2016), il Tribunale amministrativo federale ha respinto il ricorso interposto dalla BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau contro la decisione della CAV PP. Il tribunale ha stabilito che, in quanto debitrice della tassa di vigilanza, l'autorità di vigilanza deve sostenere personalmente le relative spese di riscossione e che manca una base legale per ripercuoterle sulla CAV PP. La BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau ha accettato la sentenza e ha saldato gli arretrati.

Va rilevato in questa sede che il progetto del Consiglio federale "Modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e sua ottimizzazione nel 2° pilastro della previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità" prevede un nuovo sistema di riscossione, secondo il quale in futuro sarà il fondo di garanzia LPP a riscuotere la tassa di vigilanza direttamente presso gli istituti di previdenza. La CAV PP accoglie favorevolmente questo cambiamento di sistema e lo ha fatto presente nella consultazione interna degli uffici.

2.2.3 Orientamento e obiettivi strategici

La CAV PP ha l'obiettivo primario di tutelare, con senso di responsabilità e lungimiranza, gli interessi finanziari degli assicurati nel secondo pilastro al fine di rafforzare la fiducia nella previdenza professionale. A tale scopo, pone l'accento sulla necessità di salvaguardare il sistema della previdenza professionale sul lungo periodo. Con le sue misure e le sue decisioni, che si inseriscono in un contesto macroeconomico a lungo termine, la CAV PP vuole contribuire in modo coerente al miglioramento della sicurezza del sistema.

Per il periodo 2016–2019 la Commissione si è posta i seguenti obiettivi strategici:

- attuare una vigilanza uniforme e incentrata sui rischi nel sistema della previdenza professionale;
- garantire una governance trasparente e credibile di tutti gli attori del 2° pilastro;
- rafforzare le competenze di tutte le persone e le istituzioni coinvolte nell'esecuzione della previdenza professionale;
- esercitare la vigilanza diretta con la massima efficienza ed efficacia;
- predisporre informazioni mirate sulla previdenza professionale, in particolare dati aggiornati sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza.

La previdenza professionale è regolamentata in modo relativamente rigido. La CAV PP è consapevole che ogni ulteriore regolamentazione comporta oneri supplementari per gli enti soggetti alla vigilanza, generando costi che, alla fine, vanno a carico degli assicurati. Per questa ragione, la Commissione ha deciso di esercitare la propria attività di regolamentazione concentrandosi soprattutto sull'efficacia nel lungo periodo e tenendo sempre presente il rapporto costi-benefici.

2.2.4 Dialogo con i principali portatori d'interesse

Oltre al contatto regolare con le autorità di vigilanza regionali e cantonali soggette alla sua vigilanza, la CAV PP ha instaurato uno scambio di informazioni mensile istituzionalizzato con l'UFAS. La Segreteria della Commissione mantiene inoltre contatti regolari con l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) e con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Inoltre, la CAV PP intrattiene un dialogo regolare con le organizzazioni e le associazioni operanti nel settore della previdenza professionale nonché con altri attori interessati, elencati di seguito.

Associazioni di soggetti sottoposti a vigilanza:
- Chambre suisse des experts en caisses de pensions (CSEP)
- Conférence des Administrateurs de Fondations de Placement (KGAST)

Altre organizzazioni e associazioni:
- Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza (ASIP)
- EXPERTsuisse

- Inter-Pension
- PatronFonds
- Associazione svizzera degli attuari (ASA)
- Swiss Private Equity & Corporate Finance Association (SECA)
- Swiss Funds & Asset Management Association (SFAMA)
- Treuhand Suisse
- Associazione di previdenza Svizzera (APS)
- Associazione svizzera di gestori di patrimoni (ASG)
- Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen (VQF)

2.2.5 Collaborazione internazionale

L'International Organisation of Pension Supervisors (IOPS) è un organismo associativo facente capo all'OCSE che riunisce le autorità di vigilanza di circa 80 Paesi. Esso favorisce il dialogo su intenzioni e obiettivi nonché lo scambio di informazioni e fissa standard per le buone pratiche nell'ambito della vigilanza sugli istituti di previdenza. Nel 2016 la CAV PP ha partecipato a due riunioni di lavoro dell'organizzazione. Tra i temi affrontati rientrano la vigilanza sull'attività d'investimento delle casse pensioni (in particolare gli investimenti alternativi), il ruolo della vigilanza nell'ambito della protezione degli assicurati e gli aspetti macro e microdimensionali della vigilanza sui grandi istituti di previdenza.

2.3 Segreteria

2.3.1 Compiti della Segreteria

La Segreteria rappresenta la Commissione verso l'esterno ed è responsabile della preparazione e dell'attuazione delle direttive, delle norme e di tutte le altre decisioni di quest'ultima. Inoltre, essa esamina i rapporti annuali e svolge ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali, tiene i registri dei periti in materia di previdenza professionale abilitati e degli amministratori patrimoniali abilitati nella previdenza professionale (art. 48f cpv. 5 OPP 2), esercita la vigilanza diretta sul fondo di garanzia LPP, sull'istituto collettore e sulle fondazioni d'investimento.

2.3.2 Organizzazione della Segreteria

La Segreteria è diretta dal giurista Manfred Hüsler ed è suddivisa nei cinque settori seguenti:

Audit
Responsabile:
David Frauenfelder, esperto contabile dipl.

Compiti principali:
- assistere e controllare le autorità di vigilanza cantonali e regionali ai fini di un'applicazione uniforme del diritto federale;
- elaborare direttive e norme;
- svolgere ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- esaminare i rapporti annuali delle autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- redigere rapporti di verifica;
- trattare questioni riguardanti la presentazione e la revisione dei conti;
- rappresentare la CAV PP in seno alla commissione tecnica RPC (in veste di osservatore).

In piedi, da sinistra a destra: David Frauenfelder, Laetitia Franck, Beat Zaugg, Selime Berk, Manfred Hüsler, Lydia Studer, Roman Saidel, Judith Schweizer, Anton Nobs
Seduti, da sinistra a destra: Miriam Häuselmann, Dieter Schär, Cindy Mauroux, Marcel Wüthrich, Martine Houstek, Herbert Nufer
Non figurano nella foto: Maria Aquino Pereira, Stefan Eggenberger, Domenico Gullo, Daniel Jungo, Isabelle Lambiel, Simone Stahl, Adrian Wittwer.

Vigilanza diretta
Responsabile:
Roman Saidel, lic. rer. pol., analista finanziario e amministratore di patrimoni dipl. fed. (AZEK)

Compiti principali:
- esercitare la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sull'istituto collettore;
- esaminare i regolamenti degli istituti soggetti alla vigilanza della CAV PP;
- esaminare i rapporti annuali / prendere visione dei rapporti dei periti e degli uffici di revisione;
- verificare l'adempimento delle condizioni e le procedure in caso di liquidazione parziale presso l'istituto collettore;
- adottare provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati;

– valutare le misure da adottare in caso di copertura insufficiente;
– esaminare i prodotti delle fondazioni d'investimento;
– trattare questioni tecniche attinenti al settore degli investimenti di capitale.

Risk Management
Responsabile:
Stefan Eggenberger, dipl. math., attuario ASA, esperto in assicurazioni di pensione dipl. fed.

Compiti principali:
– allestire il rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza;
– elaborare direttive e norme;
– valutare procedure di verifica incentrate sui rischi;
– valutare e raccomandare buone pratiche nei settori del Liability Management e dell'Asset Management;
– valutare le norme tecniche per i periti in materia di previdenza professionale;
– rappresentare la CAV PP in seno alla commissione di esame per i periti in materia di previdenza professionale;
– collaborare all'esame dei rapporti annuali e allo svolgimento di ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
– collaborare alla vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sull'istituto collettore e sul fondo di garanzia LPP nonché eseguire verifiche tecniche;
– valutare gli sviluppi a livello internazionale nell'ambito dei sistemi di vigilanza e partecipare alle attività di organismi internazionali.

Diritto
Responsabile:
Lydia Studer, lic. iur., avvocato, direttrice supplente

Compiti principali:
– elaborare direttive e norme;
– assistere gli altri settori nell'adozione di provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati;
– esaminare le condizioni per la concessione dell'abilitazione ai periti in materia di previdenza professionale ed emanare le decisioni di concessione o revoca dell'abilitazione;
– esaminare le condizioni per la concessione dell'abilitazione agli amministratori patrimoniali ed emanare le decisioni di concessione o revoca dell'abilitazione;
– fornire assistenza giuridica per l'esame dei rapporti annuali e lo svolgimento di ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
– trattare questioni giuridiche complesse di rilievo per l'esecuzione di una prassi di vigilanza uniforme;
– redigere decisioni, ricorsi e pareri;
– garantire la stesura dei verbali delle sedute della Commissione;
– verificare l'adempimento dei requisiti per la costituzione di fondazioni d'investimento;
– fornire assistenza giuridica per la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sull'istituto collettore e sul fondo di garanzia LPP.

Servizi centrali
Responsabile:
Anton Nobs, MAS Controlling

Compiti principali:
– garantire il sostegno amministrativo al presidente e ai membri della Commissione, al direttore, ai responsabili di settore e ai collaboratori;
– assicurare tutte le prestazioni di supporto (finanze, logistica, risorse umane, informatica, Web, traduzioni ecc.).

2.4 Basi legali

2.4.1 Compiti legali

I compiti legali della CAV PP contemplati all'articolo 64a LPP possono essere raggruppati in diverse categorie:

– la CAV PP esercita l'alta vigilanza su nove autorità di vigilanza cantonali e regionali, nei cui confronti può emanare direttive;
– esercita la vigilanza diretta su 44 fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sull'istituto collettore;
– è l'autorità competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale e degli amministratori patrimoniali secondo l'articolo 48f capoverso 5 OPP 2;
– ha la facoltà di emanare direttive destinate ai periti in materia di previdenza professionale e agli uffici di revisione nonché di riconoscere norme tecniche.

Per adempiere i suoi diversi compiti, la CAV PP dispone di svariati strumenti quali la possibilità di emanare direttive, comunicazioni e decisioni nonché di effettuare ispezioni.

2.4.2 Consultazioni

La CAV PP è stata interpellata 27 volte da altre unità amministrative o uffici federali nel quadro di consultazioni degli uffici su progetti inerenti più o meno direttamente alla previdenza professionale. Di regola, la CAV PP non si esprime sulle novità e modifiche proposte a livello legale o regolamentare, salvo nei casi in cui queste riguardano direttamente il secondo pilastro o l'attività della Commissione stessa.

La CAV PP ha preso atto della decisione di porre in vigore con effetto dal 1° aprile 2016 la modifica dell'articolo 89a del Codice civile (CC) concernente i fondi di previdenza e con la sua Segreteria ha esaminato approfonditamente i cambiamenti che ne derivano. Al riguardo si rimanda al capitolo 4.2.1.

La modifica del Codice civile del 19 giugno 2015 (Conguaglio della previdenza professionale in caso di divorzio), entrata in vigore il 1° gennaio 2017, prevede la possibilità di procedere a un conguaglio della previdenza professionale anche nel caso in cui per uno dei coniugi sia già insorto un caso di previdenza. Questa modifica legislativa richiede alcuni adeguamenti delle disposizioni d'esecuzione, che dovranno disciplinare i dettagli del conguaglio. La Segreteria ha formulato alcune osservazioni in merito a queste disposizioni tecniche.

Con l'introduzione del nuovo articolo 19a LFLP, il legislatore ha precisato le conseguenze di una competenza precedentemente sancita nell'OPP 2, vale a dire quella in virtù della quale gli istituti di previdenza che assicurano esclusivamente la parte del salario eccedente una volta e mezza l'importo limite superiore fissato all'articolo 8 capoverso 1 LPP possono proporre ai propri assicurati diverse strategie d'investimento. Inoltre, il legislatore ha incaricato il Consiglio federale di definire meglio gli investimenti a basso rischio. In questo contesto, la Segreteria ha esaminato le modifiche d'ordinanza proposte e ha preso posizione in merito.

Infine, la Segreteria si è espressa sull'avamprogetto concernente la modernizzazione della vigilanza nell'AVS e nella previdenza professionale posto in consultazione dal Consiglio federale. Una delle misure previste nella previdenza professionale è analizzata nel capitolo 3.1.4 del presente rapporto.

2.4.3 Progetto di revisione dell'OFond

Nel quadro della sua attività di vigilanza sulle fondazioni d'investimento, la CAV PP ha constatato la necessità di adeguare l'ordinanza sulle fondazioni d'investimento (OFond). Nel formulare le relative richieste di modifica, la Commissione ha preso spunto dalle difficoltà concrete confrontandosi nelle procedure di costituzione di nuove fondazioni o nell'autorizzazione di nuovi prodotti finanziari. Ha quindi presentato le sue richieste all'UFAS, che sta preparando un progetto di modifica dell'ordinanza. Si tratta, da un lato, di rafforzare la governance delle fondazioni d'investimento, in particolare evitando potenziali conflitti d'interesse in seno al consiglio di fondazione, e, dall'altro, di allentare determinate disposizioni in materia d'investimento e adeguarle all'evoluzione dei prodotti disponibili sul mercato. Se saranno approvate, le modifiche proposte permetteranno di migliorare la protezione degli investitori e, al contempo, di ampliare la gamma delle possibilità d'investimento.

3 Temi salienti del 2016

3.1 Vigilanza sistemica

3.1.1 Situazione finanziaria degli istituti di previdenza

Il 10 maggio 2016 la CAV PP ha presentato il rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza (disponibile in francese e in tedesco), incentrato sulle riserve di fluttuazione di valore.

Il 2015 è stato contraddistinto dall'abolizione della soglia minima di cambio con l'euro da parte della Banca nazionale e da mercati azionari volatili. Dopo tre anni di risultati positivi degli investimenti, il 2015 è stato un anno di crollo dei rendimenti per la maggior parte degli istituti di previdenza in Svizzera. Il rendimento patrimoniale netto ponderato è stato in media solo dello 0,8 % (2014: 6,4 %). I gradi di copertura degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato sono diminuiti in media di circa 2,7 punti percentuali, scendendo al 106,8 %, anche a seguito di valutazioni più caute con tassi d'interesse tecnici inferiori. Alla fine del 2015, l'87 % (2014: 89 %) degli istituti di previdenza di diritto privato e di quelli degli enti di diritto pubblico senza garanzia dello Stato presentava un grado di copertura pari almeno al 100 %. Per gli istituti degli enti di diritto pubblico con garanzia dello Stato la quota corrispondente era solo del 14 % (2014: 27 %). La capitalizzazione degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico con garanzia dello Stato ha quindi subìto una battuta d'arresto nel 2015.

Il rilevamento sulla situazione finanziaria condotto alla fine del 2016 è il quinto del suo genere. Dopo un anno in cui gli investimenti hanno fruttato rendimenti soddisfacenti, la situazione finanziaria di molti istituti di previdenza dovrebbe essersi stabilizzata. Al contempo, va constatato che nel 2016 la previdenza professionale ha dovuto far fronte al persistere del basso livello dei tassi d'interesse e all'ulteriore aumento della longevità. I risultati di fine 2016 possono essere consultati sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch**.

3.1.2 Direttive tecniche per i periti in materia di previdenza professionale

In collaborazione con il comitato direttivo della Camera svizzera degli esperti di casse pensioni (CSEP), la CAV PP ha elaborato una bozza delle Direttive tecniche DTA 5 aggiornate, che nell'allegato definiva tra l'altro indicatori di rischio. Posta in consultazione presso gli esperti nel gennaio del 2016, la bozza è stata ancora adeguata in base ai risultati della procedura. In particolare, la CSEP ha deciso di separare le Direttive tecniche DTA 5 dal set di indicatori generalmente vincolanti, rinunciando anche a una struttura standardizzata per la presentazione dei risultati della verifica. La versione riveduta delle Direttive tecniche DTA 5 è stata approvata in occasione dell'assemblea generale della CSEP del 21 aprile 2016.

In seguito, nel secondo trimestre del 2016 la CAV PP ha nuovamente valutato l'eventuale necessità di standardizzare la struttura della presentazione dei risultati della verifica, decidendo, in occasione della sua seduta del 22 agosto 2016, di elevare le Direttive tecniche DTA 5 al rango di standard minimo a partire dal 31 dicembre 2016 e di emanare una struttura standardizzata per la presentazione dei risultati della verifica con effetto dalla medesima data. La CAV PP ha poi elaborato, separatamente dalle Direttive tecniche DTA 5, un set di indicatori di rischio generalmente vincolanti (v. cap. 3.1.3).

La CAV PP ha incontrato il comitato direttivo della CSEP nel giugno e nel settembre del 2016. In queste occasioni si è discusso prevalentemente di una revisione delle Direttive tecniche DTA 4, relative al tasso d'interesse tecnico. La formula attualmente prevista nelle Direttive tecniche DTA 4 per determinare il tasso d'interesse tecnico ha lo svantaggio di essere fortemente incentrata sul passato e sulle obbligazioni. La CAV PP ritiene che per determinare il tasso d'interesse tecnico non si dovrebbe applicare una formula, bensì un metodo chiaro e uniforme. Nella sua assemblea generale straordinaria del novembre 2016, la CSEP ha deciso che andrà elaborata nei dettagli la variante privilegiata dalla CAV PP, che prevede la determinazione del tasso d'interesse tecnico sulla base del rendimento atteso del portafoglio, previa deduzione di un determinato margine. L'obiettivo è che la CSEP approvi nel 2017 una versione riveduta delle Direttive tecniche DTA 4.

3.1.3 Indicatori di rischio

Dopo l'assemblea generale della CSEP, svoltasi nell'aprile del 2016 (v. cap. 3.1.2), la CAV PP ha trattato la questione degli indicatori di rischio generalmente vincolanti per gli istituti collettivi. Rilevati annualmente, tali indicatori relativi alla situazione finanziaria, al finanziamento corrente e alla

capacità di risanamento dovrebbero, da un lato, consentire ai consigli di fondazione di valutare con piena cognizione di causa la situazione sul fronte dei rischi dei propri istituti di previdenza e, dall'altro, permettere alle autorità di vigilanza diretta di valutare più rapidamente i rischi di tutti gli istituti di previdenza su una base uniforme a livello nazionale.

La CAV PP ha incontrato vari rappresentanti di autorità di vigilanza cantonali e regionali, dell'associazione inter-pension[1] e di un istituto collettivo con oltre 300 casse di previdenza, riuscendo così a farsi un'idea più precisa dei rischi degli istituti collettivi. Nel quarto trimestre del 2016 ha rielaborato gli indicatori di rischio per questi istituti, attribuendo maggior peso ai rischi qualitativi. Di conseguenza, dagli istituti collettivi si esigeranno maggiormente risposte per quanto riguarda la struttura, le condizioni dei contratti d'affiliazione e il modo di gestire le solidarietà e i risanamenti. La CAV PP si è posta l'obiettivo di approvare nel 2017 direttive sugli indicatori di rischio.

3.1.4 Casse di previdenza chiuse

Nell'anno in esame, la CAV PP si è incontrata due volte con rappresentanti dell'UFAS e del fondo di garanzia LPP. In queste occasioni, si è discusso su come procedere in futuro con le casse di previdenza chiuse e gli effettivi di soli beneficiari di rendita. In particolare, si tratta di definire le condizioni per il trasferimento di tali effettivi da un istituto di previdenza a un altro. Al riguardo, la CAV PP esige una valutazione economicamente corretta degli effettivi in questione, un punto che andrà tenuto in considerazione nel quadro della revisione delle Direttive tecniche 4.

3.1.5 Indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali

Conformemente all'articolo 61 capoverso 3 LPP, le autorità di vigilanza cantonali e regionali sono istituti di diritto pubblico dotati di personalità giuridica e nell'esercizio della propria attività non sono vincolati a istruzioni del Cantone responsabile. Attualmente non tutte le autorità di vigilanza soddisfano questo requisito: nel caso di tre autorità di vigilanza (la Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht, la Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht e l'Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale), l'organo supremo è composto esclusivamente da membri dei consigli di Stato dei Cantoni responsabili. La CAV PP ha comunicato a più riprese alle autorità di vigilanza interessate che una tale composizione non è conforme ai requisiti di un'autorità di vigilanza indipendente e ne ha fatto menzione anche nei propri rapporti d'attività.

Secondo un comunicato stampa dell'11 dicembre 2015, il Consiglio federale è del parere che per garantire l'indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali occorra escludere i membri dei governi cantonali dai loro organi supremi. Una disposizione in tal senso figurerà nel previsto avamprogetto concernente la modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e la sua ottimizzazione nel 2° pilastro. La CAV PP condivide il parere del Consiglio federale e sostiene la necessità di garantire l'indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali, elemento centrale della riforma strutturale.

La questione dell'indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali è oggetto anche dell'iniziativa parlamentare Kuprecht 16.439 "Rafforzare tramite la LPP l'autonomia cantonale nell'ambito della vigilanza regionale sulle fondazioni", la quale chiede tra l'altro un rafforzamento dell'autonomia delle autorità di vigilanza cantonali e regionali e la possibilità per i membri dei governi cantonali di far parte dell'organo supremo dell'autorità di vigilanza. Con questa richiesta, l'iniziativa parlamentare va contro gli sforzi intrapresi dal Consiglio federale e uno degli elementi fondamentali della riforma strutturale, ovvero l'indipendenza dei principali attori del 2° pilastro, tra cui rientrano anche e soprattutto le autorità di vigilanza cantonali e regionali.

3.1.6 Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP

Gli uffici di revisione svolgono un ruolo importante nel sistema di vigilanza della previdenza professionale. Basandosi sui riscontri delle autorità di vigilanza cantonali e regionali e sui risultati delle ispezioni svolte nel 2015, la CAV PP ha constatato che le competenze specialistiche degli uffici di revisione e dei capi revisori sono talvolta lacunose.

Di conseguenza, in qualità di autorità di vigilanza sistemica, la CAV PP ha avviato ulteriori accertamenti e, nell'estate del

1 L'associazione inter-pension rappresenta gli interessi degli istituti collettivi e comuni indipendenti.

2015, ha posto in indagine conoscitiva una bozza di direttive in merito. Sulla base dei risultati di questa procedura, ha deciso di rielaborare la bozza, svolgendo al contempo colloqui con le associazioni professionali EXPERTsuisse e Treuhand Suisse nonché con l'ASR. La versione definitiva delle direttive D–03/2016 "Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP" prevede che il capo revisore debba essere in grado di dimostrare, per ogni anno civile, di aver svolto almeno 50 ore di revisioni fatturabili per gli istituti che rientrano nel campo d'applicazione e almeno quattro ore di formazione continua specialistica. In questo modo è stata trovata una soluzione equilibrata, che tiene perlopiù conto delle principali obiezioni sollevate nell'indagine conoscitiva e delle richieste avanzate dalle associazioni professionali. Le direttive sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017. I requisiti minimi in termini di esperienza pratica e formazione continua si applicheranno dall'anno civile 2019 e il loro adempimento sarà verificato per la prima volta nel 2020.

Dal punto di vista della CAV PP, le nuove direttive danno un impulso importante per migliorare durevolmente la qualità della revisione secondo la LPP e accrescendo la consapevolezza della necessità che i capi revisori si specializzino e si occupino approfonditamente del complesso quadro di regolamentazione della previdenza professionale.

In relazione con l'elaborazione delle summenzionate direttive, il 6 dicembre 2016 il Consiglio degli Stati ha adottato il postulato Ettlin Erich 16.3733 "No a una nuova regolamentazione 'soft' da parte della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale".

3.1.7 Gruppo di lavoro sulle liquidazioni parziali

Per poter portare avanti i propri lavori relativi alle liquidazioni parziali, la CAV PP ha costituito un apposito gruppo di lavoro, in cui sono rappresentati la CAV PP (un rappresentante), la CSEP (con esperti da essa delegati), gli istituti di previdenza (membri dell'ASIP) e le autorità di vigilanza cantonali e regionali (un rappresentante). Nel 2016 il gruppo di lavoro si è occupato delle principali difficoltà legate alle liquidazioni parziali, giungendo alla conclusione che, con il margine di manovra di cui dispongono gli istituti di previdenza in virtù della legislazione vigente, è possibile adeguare in funzione del bisogno le condizioni di una liquidazione parziale alla situazione degli istituti interessati. Il gruppo di lavoro ha inoltre rinunciato ad elaborare modelli di regolamento sulla liquidazione parziale: un modello unico per tutti i tipi di istituti non semplificherebbe il compito, dato che non potrebbe tener adeguatamente conto di tutte le peculiarità dei singoli istituti interessati né sostituire un regolamento specifico sulla liquidazione parziale. Di conseguenza, le autorità di vigilanza dovrebbero comunque continuare ad approvare tali regolamenti. Inoltre, il gruppo di lavoro non ritiene necessario al momento che la CAV PP emani direttive sulle liquidazioni parziali. Per contro, ha raccomandato di chiarire in occasione di incontri con tutti gli attori le divergenze emerse tra gli istituti e le autorità di vigilanza. A tal fine, propone di creare un gruppo di lavoro permanente, senza alcuna competenza di regolamentazione, che abbia il compito di riflettere su problemi generali e appianare le divergenze di opinioni.

La CAV PP ha preso atto di queste conclusioni. Prima di decidere in merito alla creazione del gruppo di lavoro permanente, intende tuttavia farsi un'idea delle difficoltà che le autorità di vigilanza incontrano attualmente in caso di liquidazione parziale e capire con quale frequenza questo avviene. Nel 2017 le autorità di vigilanza saranno interpellate al riguardo mediante un questionario.

3.1.8 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni

Dall'entrata in vigore della LPP, la struttura della previdenza professionale è notevolmente cambiata: il numero degli istituti di previdenza aziendali è in costante calo e sempre più datori di lavoro si affiliano a grandi istituti collettivi e comuni. Questi istituti, talvolta complessi, non sono però regolamentati specificamente nella legge, ragion per cui molte questioni restano in sospeso. Inoltre, essi operano in un contesto di mercato e sono in concorrenza tra loro, il che può indurli ad agire in modo più rischioso rispetto agli istituti di previdenza aziendali.

La CAV PP è consapevole dell'importanza degli istituti collettivi e comuni e dei rischi ad essi connessi. I requisiti in termini di governance, trasparenza e sicurezza del finanziamento vanno adeguati alle complesse strutture di questi istituti. In occasione delle ispezioni svolte nel 2016 e nel quadro di un gruppo di lavoro con le autorità di vigilanza cantonali e regionali, è stata analizzata la necessità di procedere ad adeguamenti legislativi e sono state approfonditamente discusse misure opportune attuabili nel quadro della legislazione vigente.

3.2 Governance e trasparenza

3.2.1 Direttive sui fondi di previdenza

Il 1° aprile 2016 sono entrate in vigore le nuove disposizioni dell'articolo 89a CC. Adottate a seguito dell'iniziativa parlamentare Pelli 11.457 "Rafforzamento dei fondi di previdenza con prestazioni discrezionali", queste modifiche di legge si prefiggevano principalmente di contrastare il calo del numero di fondi di previdenza, dovuto all'elevato onere amministrativo necessario per rispettare tutte le prescrizioni della previdenza professionale. Questo problema è stato risolto introducendo una categoria a sé per i fondi di previdenza (art. 89a cpv. 7 CC), ai quali si applicano quindi ormai solo poche disposizioni, esplicitamente menzionate all'articolo 89a capoversi 7 e 8 CC.

Con questa modifica sono stati sanciti i principi di riferimento a livello di legge, ma nell'attività pratica si ponevano diverse questioni di attuazione, talvolta significative. La CAV PP ne ha discusso approfonditamente con gli attori coinvolti (autorità di vigilanza cantonali e regionali, UFAS, PatronFonds, gruppo di lavoro Previdenza della Conferenza svizzera delle imposte [CSI], fondo di garanzia LPP) e, per chiarire la situazione, ha emanato al riguardo le direttive D–02/2016 "Fondi di previdenza secondo l'articolo 89a capoverso 7 CC".

3.2.2 Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale

Dall'entrata in vigore della riforma strutturale, il 1° gennaio 2012, i periti in materia di previdenza professionale necessitano di un'abilitazione da parte della CAV PP. Nel 2016 sono state inoltrate complessivamente quattro richieste, tre delle quali da persone fisiche e una da una persona giuridica. Tutte le richieste sono state accolte.

L'elenco valido per le persone fisiche abilitate e quello per le persone giuridiche abilitate sono disponibili sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch**.

3.2.3 Abilitazione degli amministratori patrimoniali indipendenti

Secondo l'articolo 48f OPP 2, in vigore dal 1° gennaio 2014, le persone incaricate di amministrare il patrimonio della previdenza professionale devono adempiere requisiti severi e devono essere abilitate dalla CAV PP, se non rientrano tra le persone o istituzioni menzionate al capoverso 4 o non necessitano dell'abilitazione in virtù del capoverso 6. Con le direttive D–01/2014 "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale" (di seguito "Direttive sugli amministratori patrimoniali"), la Commissione ha precisato i requisiti e la procedura per l'abilitazione. L'abilitazione ha una validità di tre anni e va rinnovata inoltrando una nuova richiesta di abilitazione prima della scadenza.

Con i progetti di regolamentazione relativi alla legge federale sui servizi finanziari (LSF) e alla legge federale sugli istituti finanziari (LIFin), attualmente discussi in Parlamento, si sta pensando di assoggettare gli amministratori patrimoniali alla vigilanza della FINMA o di un'istituenda organizzazione di vigilanza. Secondo le previste disposizioni della LIFin, gli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale saranno considerati per principio quali amministratori di patrimoni collettivi e quindi assoggettati alla FINMA. In base al principio giuridico de minimis, faranno eccezione gli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale che amministrano complessivamente al massimo 100 milioni di franchi e al massimo il 20 % dei valori patrimoniali della previdenza obbligatoria di un singolo istituto di previdenza. Questi amministratori non saranno assoggettati alla regolamentazione più rigida prevista per gli amministratori di patrimoni collettivi, ma saranno considerati quali "normali" amministratori patrimoniali e dunque soggetti alla vigilanza di una o più istituende organizzazioni di vigilanza.

In caso di accettazione, i progetti LSF/LIFin dovrebbero entrare in vigore al più presto nel 2018. La CAV PP è già in contatto con la FINMA per garantire, a tempo debito e nei limiti del possibile, che gli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale passino senza difficoltà dalla sua vigilanza a quella della FINMA o delle nuove organizzazioni di vigilanza.

Dal 2017 la CAV PP inizierà a ricevere le nuove richieste di abilitazione per la seconda tornata di abilitazioni. Le Direttive sugli amministratori patrimoniali sono state rivedute in base alle esperienze acquisite con le prime abilitazioni. Considerato il contesto di regolamentazione summenzionato, la CAV PP ha ritenuto opportuno limitare al minimo indispensabile le modifiche.

I punti principali dell'adeguamento delle Direttive sugli amministratori patrimoniali sono i seguenti:

- armonizzazione delle definizioni con quelle delle nuove direttive D–01/2016 "Requisiti per le fondazioni d'investimento";
- precisazioni e chiarimenti relativi ai requisiti in materia di organizzazione interna e introduzione di un elemento di prevedibilità con la conferma scritta della prassi consolidatasi in occasione della prima tornata di abilitazioni;
- concretizzazione della procedura di abilitazione e di quella per la comunicazione di eventuali cambiamenti.

Al momento pervengono ancora alcune nuove richieste di abilitazione di amministratori patrimoniali che hanno appena avviato la loro attività o che in futuro vorrebbero amministrare anche patrimoni della previdenza professionale. Inoltre, la CAV PP deve trattare le comunicazioni di cambiamenti inoltrate, con particolare attenzione ai cambiamenti di persone responsabili.

3.3 Vigilanza diretta

3.3.1 Contatti diretti con i soggetti sottoposti a vigilanza

Nell'anno in esame la CAV PP ha continuato a intrattenere contatti diretti intensi con i soggetti sottoposti a vigilanza, al fine di individuare il più presto possibile le tendenze e le evoluzioni che si profilano in un mercato in rapido mutamento ed elaborare tempestivamente soluzioni adeguate per i nuovi problemi, in modo da aumentare l'efficienza e l'efficacia della vigilanza diretta della CAV PP.

3.3.2 Requisiti per le fondazioni d'investimento

Con le direttive D–01/2016 "Requisiti per le fondazioni d'investimento", entrate in vigore il 1° settembre 2016, la CAV PP ha fissato la prassi esistente in materia di costituzione di fondazioni d'investimento e di requisiti qualitativi per la loro gestione. Le direttive sono pubblicate sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch**.

Le prescrizioni relative alla qualità della gestione delle fondazioni d'investimento riguardano, tra l'altro:

- l'adeguatezza dell'organizzazione e dell'infrastruttura;
- la governance e la gestione dei rischi;
- i requisiti generali e tecnici per i responsabili;
- i conflitti d'interesse.

La procedura di costituzione di fondazioni d'investimento prevede i seguenti elementi principali:

- richiesta di costituzione;
- rapporto di verifica di un'impresa di revisione;
- autorizzazione alla costituzione da parte della CAV PP;
- costituzione per atto pubblico;
- decisione relativa all'assunzione della vigilanza.

3.3.3 Gruppo di lavoro per il Fondo per il futuro

Il 12 dicembre 2013 è stata depositata la mozione Graber 13.4184 "Casse pensioni. Investimenti a lungo termine sul progresso tecnologico e creazione di un fondo per il futuro della Svizzera", che incaricava il Consiglio federale di creare le basi giuridiche necessarie per consentire agli istituti di previdenza di operare investimenti sul futuro e lo invitava a proporre un fondo per il futuro della Svizzera organizzato e gestito secondo i principi dell'economia privata che, su richiesta delle casse pensioni, ne gestisca gli investimenti sul futuro.

Le basi giuridiche vigenti consentono già oggi agli istituti di previdenza di operare investimenti in venture capital (capitale di rischio). Si tratta di una sottocategoria del private equity che entra in gioco nelle prime fasi di vita di un'impresa e che fa quindi parte degli investimenti alternativi, definiti all'articolo 53 capoverso 4 OPP 2. Conformemente all'articolo 55 OPP 2, in questa categoria d'investimento può essere investito al massimo il 15 % del patrimonio d'investimento disponibile. Dal rapporto della CAV PP sulla situazione finanziaria emerge che attualmente è utilizzata solo metà di questa quota, il che riflette la media svizzera della predisposizione al rischio.

Per dar seguito alla mozione, è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, con rappresentanti della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI),

dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) e della CAV PP, sotto la direzione dell'UFAS. Il gruppo di lavoro ha discusso con diversi attori sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta e ha svolto accertamenti sul potenziale esistente. A metà ottobre del 2016, i capi del Dipartimento federale dell'interno (DFI) e del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e rappresentanti dell'ASIP si sono ritrovati in un incontro al vertice in occasione del quale hanno firmato una "dichiarazione d'intenti" congiunta. I partecipanti all'incontro hanno dichiarato di riconoscere la necessità d'intervento per quanto riguarda la limitazione temporale della compensazione delle perdite e hanno accolto favorevolmente la prevista analisi di questo tema. Inoltre, tutti hanno assicurato di voler rafforzare il proprio impegno a favore delle giovani imprese orientate alla crescita in Svizzera, elaborare o vagliare possibilità di finanziamento e fornire così un contributo per garantire durevolmente la capacità innovativa dell'economia svizzera.

4 Vigilanza operativa

4.1 Alta vigilanza sulle autorità di vigilanza cantonali e regionali

4.1.1 Ispezioni

Nel corso del primo semestre 2016, la CAV PP si è recata presso le nove autorità di vigilanza cantonali e regionali per svolgervi ispezioni, allo scopo di farsi un'idea generale dell'attività di vigilanza. Nell'anno in esame si è posto l'accento sulla verifica effettuata dai periti in materia di previdenza professionale, che è di fondamentale importanza per valutare la reale situazione di un istituto di previdenza.

Al termini di ogni ispezione, è stato redatto un rapporto per l'autorità di vigilanza interessata, che ha potuto esprimersi in merito. Inoltre, la CAV PP ha stilato un bilancio complessivo sulle constatazioni emerse, al fine di promuovere pratiche uniformi. Questa sintesi delle conclusioni tratte e delle constatazioni generali derivanti dalle ispezioni è stata oggetto di un rapporto separato presentato alla Commissione, da cui emergono due possibilità di miglioramento e di armonizzazione per l'attività delle autorità di vigilanza. I membri della Commissione ritengono che le raccomandazioni formulate siano plausibili e in linea con le priorità dell'attività della CAV PP, ovvero il rafforzamento del sistema di vigilanza mediante una vigilanza incentrata sui rischi. Concretamente, si tratta di riesaminare criticamente le misure di risanamento secondo le Direttive tecniche 6 e di valutare il contenuto del rapporto sugli accantonamenti tecnici nell'ottica delle Direttive tecniche 2.

Le ispezioni sono uno strumento efficace per garantire una migliore uniformità dell'attività di vigilanza nella previdenza professionale. La CAV PP ha potuto constatare che i temi trattati in questo contesto hanno indotto le autorità ad adottare misure in tal senso, quali ad esempio l'introduzione di un'informativa annuale parzialmente armonizzata.

4.1.2 Esame dei rapporti annuali

La versione riveduta delle direttive D–02/2012 "Standard per i rapporti annuali delle autorità di vigilanza" è entrata in vigore il 1° luglio 2016. Per la prima volta nei rapporti annuali 2017 dovrà figurare un conto economico separato che menzioni esclusivamente le spese e i ricavi per le attività svolte dalle autorità di vigilanza nel settore della previdenza professionale. Inoltre, andré fornita una descrizione dettagliata dell'organizzazione della vigilanza, del sistema di controllo interno e del controllo della qualità. La CAV PP non precisa le modalità con cui fornire queste informazioni, ma esige che esse siano contenute nei rapporti annuali.

Questi requisiti sono stati messi in discussione dal consigliere agli Stati Alex Kuprecht, che il 7 giugno 2016 ha depositato l'iniziativa parlamentare 16.439 "Rafforzare tramite la LPP l'autonomia cantonale nell'ambito della vigilanza regionale sulle fondazioni", proponendo in particolare che le autorità di vigilanza sottopongano alla Commissione di alta vigilanza i loro rapporti annuali non più per verifica, ma solo per conoscenza. In questo modo, la CAV PP non avrebbe più alcuna possibilità di fissare requisiti per i rapporti annuali delle autorità di vigilanza e, soprattutto, per la stesura del conto economico separato. Una tale soluzione nuocerebbe alla trasparenza dei costi per quanto concerne l'attività di vigilanza nella previdenza professionale.

Tutti i rapporti annuali delle autorità di vigilanza per il 2015 soddisfano le prescrizioni vigenti.

4.1.3 Incontri regolari

Nel 2016 si sono svolti tre incontri tra la CAV PP e l'insieme delle autorità di vigilanza. In queste occasioni, la Commissione ha avuto la possibilità di presentare bozze di direttive e discutere delle loro ripercussioni pratiche, promuovendo così lo scambio d'informazioni reciproco e la cooperazione.

4.2 Revisione dei conti e presentazione dei conti

4.2.1 Uffici di revisione

Nell'anno in esame sono stati svolti colloqui con le due associazioni professionali EXPERTsuisse e Treuhand Suisse in merito alle direttive D–03/2016 "Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP". Con EXPERTsuisse vi è inoltre stato uno scambio di vedute e di informazioni riguardo al mandato di verifica relativo alla costituzione di fondazioni d'investimento (parte integrante delle direttive D–01/2016 "Requisiti per le fondazioni d'investimento") e al mandato di verifica nel quadro delle rivedute direttive D–01/2014 "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza

professionale". Anche per quanto riguarda l'attuazione dell'iniziativa parlamentare Pelli 11.457 "Rafforzamento dei fondi di previdenza con prestazioni discrezionali" e le pertinenti direttive D–02/2016 "Fondi di previdenza secondo l'articolo 89a capoverso 7 CC", si è tenuto conto degli spunti forniti da EXPERTsuisse.

Con la sua sottocommissione Istituti di previdenza del personale è stato instaurato un dialogo regolare.

4.2.2 Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

La CAV PP è interessata a coordinare la propria attività di vigilanza con quella di altre autorità omologhe. Per questo motivo, intrattiene con l'ASR un dialogo regolare incentrato soprattutto sulla discussione di questioni riguardanti la revisione in relazione alla verifica di istituti di previdenza e altri istituti dediti alla previdenza professionale. Nel 2016 questa collaborazione si è concentrata in particolare sulla rielaborazione delle direttive D–03/2016 "Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP" e dei requisiti che esse prevedono per le autorità di vigilanza per quanto concerne le indicazioni da fornire all'ASR in caso di eventuali irregolarità.

4.2.3 Spese di amministrazione del patrimonio (indicazione delle spese TER)

Le direttive D–02/2013 "Indicazione delle spese di amministrazione del patrimonio" prevedono che gli istituti di previdenza indichino nel loro conto annuale le spese sostenute per gli investimenti collettivi. Con queste disposizioni, la CAV PP ha contribuito notevolmente a migliorare la trasparenza delle spese di amministrazione del patrimonio.

Nel 2016 la Commissione ha riconosciuto le direttive di calcolo rivedute delle seguenti associazioni professionali:

- Swiss Private Equity & Corporate Finance Association (SECA): a differenza di quanto previsto nelle direttive del 2013, quelle del 7 marzo 2016 (disponibili in tedesco e inglese) stabiliscono che le spese degli investimenti collettivi di capitale possono essere indicate anche in cifre assolute e non più necessariamente solo in rapporto al valore netto dell'investimento;
- Conférence des Administrateurs de Fondations de Placement (KGAST): l'informativa specializzata n. 1 del 2013 è stata sostituita, con effetto dal 1° settembre 2016, dalle direttive n. 1 relative al calcolo e alla pubblicazione degli indicatori dei gruppi d'investimento immobiliare che investono direttamente in Svizzera (disponibili in tedesco e francese);
- Swiss Funds & Asset Management Association (SFAMA): l'informativa specializzata relativa agli indicatori dei fondi immobiliari, del 2013, è stata ampiamente rielaborata, il che ha reso necessario adeguare anche le direttive per i fondi immobiliari (disponibili in tedesco, francese e inglese); entrambi i documenti sono entrati in vigore, nelle loro versioni rivedute, il 1° dicembre 2016.

4.3 Vigilanza diretta

4.3.1 Compiti legati alla vigilanza diretta

La vigilanza diretta della CAV PP comprende la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sul fondo di garanzia LPP (art. 64a cpv. 2 LPP). La Commissione deve vegliare affinché gli istituti soggetti alla sua vigilanza osservino le prescrizioni legali e impieghino il patrimonio di previdenza secondo gli scopi previsti (art. 62 LPP).

Nella sua attività, la CAV PP si concentra in particolare sui compiti seguenti:

- riconoscere gli sviluppi in atto presso gli istituti soggetti alla sua vigilanza e nell'ambito della previdenza professionale in generale, adottare misure preventive per garantire le prestazioni e, se necessario, prendere provvedimenti per eliminare i vizi constatati e sorvegliarne l'attuazione;
- verificare la legalità di statuti, regolamenti e regolamenti speciali (segnatamente le direttive sugli investimenti) e disporre modifiche statutarie;
- esaminare i rapporti annuali e prendere visione del rapporto dell'ufficio di revisione;
- disporre provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati e verificarne l'applicazione.

4.3.2 Fondazioni d'investimento

4.3.2.1 Costituzione di fondazioni d'investimento

Nell'anno in esame si è nuovamente riscontrato un fortissimo interesse per la costituzione di fondazioni d'investimento,

per cui erano pendenti nove richieste presso la CAV PP. La Commissione ha ricevuto numerose richieste di ragguagli in merito, molte delle quali sfociano effettivamente in una richiesta di costituzione. Questa tendenza resta invariata in particolare per le fondazioni d'investimento immobiliare: nell'anno in esame si sono concluse altre tre procedure per la costituzione di fondazioni di questo tipo.

In considerazione dell'elevato livello dei prezzi sul mercato immobiliare, non è sicuro che tutti questi istituti saranno in grado di realizzare rendimenti apprezzabili. A prescindere da tali considerazioni, la CAV PP è tenuta a concedere un'autorizzazione a tutti i richiedenti che soddisfano i requisiti legali per la costituzione di una fondazione d'investimento.

4.3.2.2 Nuovi gruppi d'investimento

Anche l'anno scorso le fondazioni d'investimento hanno operato in un contesto di mercato estremamente difficile. Resta quindi molto difficile poter continuare anche in futuro a conseguire rendimenti elevati. Si è nuovamente constatato che gli istituti hanno dunque cercato alternative, una tendenza rilevabile almeno sul fronte dell'offerta delle fondazioni d'investimento, con la costituzione di diversi gruppi d'investimento nel settore degli investimenti alternativi. In questo contesto vanno menzionati anche i nuovi gruppi d'investimento che investono in prestiti garantiti da ipoteca (investimenti secondo l'art. 53 cpv. 1 lett. b n. 6 OPP 2). Dato che le banche concedono ipoteche in modo più selettivo, per gli istituti di previdenza appare interessante investire in questo settore tramite fondazioni d'investimento. È prevedibile che, una volta dedotte le spese, le ipoteche consentano ancora di realizzare un rendimento positivo.

Inoltre, le fondazioni d'investimento hanno cercato di soddisfare la domanda di investimenti immobiliari, tuttora elevata, ricorrendo a nuovi gruppi d'investimento o aprendo i gruppi d'investimento immobiliare esistenti, generalmente chiusi alla sottoscrizione. Nella costituzione di nuovi gruppi d'investimento nel settore immobiliare, cresce l'interesse per l'estero.

La ricerca di rendimenti elevati comporta un aumento delle richieste di informazioni relative a nuove forme d'investimento rivolte alla CAV PP, che ha dovuto ad esempio valutare una richiesta concernente il possibile lancio di un gruppo d'investimento in leasing immobiliare. Considerando l'obbligo di copertura con fondi propri, il leasing immobiliare sta diventando sempre meno attrattivo per le banche rispetto agli attori del 2° pilastro, che non sono invece soggetti a questo obbligo. L'anno scorso non sono stati praticamente più costituiti gruppi d'investimento classici, come quelli nei settori delle obbligazioni, delle azioni e dei patrimoni misti, con l'unica eccezione (come già negli anni precedenti) dei fondi indicizzati.

4.3.2.3 Aumento degli istituti soggetti a vigilanza, del patrimonio complessivo e del volume di lavoro

Dalla sua entrata in funzione, all'inizio del 2012, la CAV PP ha visto aumentare notevolmente il suo volume di lavoro nella vigilanza diretta. Il patrimonio complessivo amministrato dalle fondazioni d'investimento e il numero di tali fondazioni e dei loro gruppi d'investimento sono costantemente cresciuti negli ultimi anni: il patrimonio complessivo è passato da 111 miliardi nel 2012 a 137 miliardi alla fine del 2015 (+23 %); nello stesso periodo il numero delle fondazioni d'investimento soggette a vigilanza è aumentato del 9 % e quello dei gruppi d'investimento dell'11 %. Queste variazioni sono espresse in termini netti, ovvero dopo aver tenuto conto delle fondazioni d'investimento sciolte e dei gruppi d'investimento soppressi. Questa tendenza si è ulteriormente accentuata nel corso del 2016.

Il perdurare della situazione di tassi d'interesse bassi e la volatilità dei mercati azionari costringono i fornitori a offrire più prodotti nei settori dell'immobiliare (estero) e degli investimenti alternativi. Questi prodotti si caratterizzano per le loro strutture talvolta estremamente complesse, il che richiede competenze tecniche e conoscenze specialistiche sempre maggiori per la vigilanza. Spesso si chiede alla CAV PP di esprimersi su alcune idee di prodotti. Essa lo fa, di regola, dopo intense discussioni interne e presentazioni da parte di chi ha sviluppato i prodotti in questione.

Se questa dinamica dovesse perdurare, la CAV PP non potrà più adempiere i propri compiti senza risorse supplementari di personale, tanto più che le possibilità per accrescere l'efficienza dei processi di vigilanza e compensare internamente il fabbisogno di personale sono già completamente sfruttate.

4.3.2.4 Autorizzazioni derogatorie rilasciate nel 2016

Nell'anno in esame la CAV PP ha rilasciato quattro autorizzazioni derogatorie ai sensi dell'articolo 26 capoverso 9 OFond. Due sono state concesse in considerazione della struttura organizzativa specifica in relazione a investimenti alternativi,

in un caso, e alla struttura chiusa della fondazione d'investimento, nell'altro. Nel caso delle altre due autorizzazioni, si è trattato di deroghe di durata limitata connesse al superamento del limite consentito del 15 % per immobile per i gruppi d'investimento immobiliare in fase di sviluppo. In alcuni casi, le richieste di autorizzazioni derogatorie non adempivano le condizioni richieste e la CAV PP ha pertanto dovuto dare un riscontro negativo già in una prima fase della concezione progettuale.

4.3.3. Fondazione istituto collettore LPP

La verifica del rapporto al 31 dicembre 2015 si è conclusa con un riscontro positivo della CAV PP.

In linea di massima, l'istituto collettore presenta le stesse difficoltà degli altri istituti di previdenza (situazione di emergenza degli investimenti a causa dei tassi d'interesse negativi, dell'adeguamento dell'aliquota di conversione e del tasso d'interesse tecnico ecc.). Inoltre, i rendimenti attesi sono molto bassi a causa della strategia d'investimento prudente con un'elevata quota di titoli a tasso fisso e a breve termine, dettata dalla natura stessa dell'istituto. Nel caso dei conti di libero passaggio si constata una maggiore crescita. Nel 2016 l'afflusso netto di nuovi capitali è stato di circa 1 miliardo di franchi, il che ha comportato un certo abbassamento del grado di copertura in questo settore per via dell'effetto di diluizione. Se questa tendenza dovesse mantenersi e al contempo la fase di tassi d'interesse bassi durasse ancora a lungo, la situazione potrebbe diventare impegnativa. Considerando che il settore dei conti di libero passaggio non potrebbe risanarsi in caso di copertura insufficiente, la CAV PP sorveglia costantemente i rischi in questo contesto, le misure precauzionali adottate e la remunerazione dei conti di libero passaggio. La Commissione tratta i temi di rilievo in occasione di incontri di vigilanza periodici. Nell'anno in esame essa ha intrattenuto anche intensi contatti con il consiglio di fondazione. Tra i temi discussi rientrano ad esempio la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 e le sue possibili ripercussioni per l'istituto collettore, l'organizzazione interna, l'afflusso di nuovi capitali e la situazione nel settore dei conti di libero passaggio.

4.3.4 Fondo di garanzia LPP

Anche la verifica del rapporto annuale 2015 del fondo di garanzia LPP si è conclusa con un riscontro positivo della CAV PP.

Per l'anno 2017, la Commissione ha autorizzato i seguenti tassi di contribuzione richiesti dal consiglio di fondazione: aumento dallo 0,08 allo 0,1 % del tasso per sovvenzioni in caso di struttura d'età sfavorevole e indennità nonché mantenimento di quello per prestazioni in caso d'insolvenza e altre prestazioni allo 0,005 %.

Secondo le attese, il fondo di garanzia LPP ha subìto una perdita nell'anno civile 2015. Le riserve del fondo sono scese per la prima volta negli ultimi sette anni, avvicinandosi all'intervallo target fissato dal consiglio di fondazione. La situazione finanziaria del fondo di garanzia LPP resta positiva.

Alla fine del 2015, il consiglio di fondazione aveva deciso di adottare un nuovo metodo di calcolo per determinare l'intervallo target del livello del fondo, pari a +/- 25 % rispetto a un valore di riferimento corrispondente alla media fra le tre uscite annuali per prestazioni in caso d'insolvenza più elevate degli ultimi 15 anni e un supplemento del 20 % per le fluttuazioni degli investimenti.

Se il risultante limite superiore dell'intervallo al 31 dicembre 2016 era ancora superato, secondo le previsioni a medio termine, tuttavia, il tasso di contribuzione dello 0,005 % per prestazioni in caso d'insolvenza e altre prestazioni porterà a un avvicinamento graduale delle riserve del fondo all'attuale intervallo target.

Nel quadro del dialogo istituzionalizzato sui rischi si sono nuovamente svolti incontri di vigilanza con rappresentanti dell'organo di esecuzione del fondo di garanzia LPP. Inoltre, ha avuto luogo una discussione tra rappresentanti del consiglio di fondazione, del comitato direttivo e dell'ufficio di direzione del fondo di garanzia LPP con i membri della CAV PP e della sua Direzione. Oltre a trattare i temi ricorrentemente all'ordine del giorno in merito al conto annuale dell'esercizio precedente e la fissazione dei tassi di contribuzione, si è posto l'accento sull'ulteriore sviluppo del dialogo istituzionalizzato sui rischi.

5 Prospettive e obiettivi per il 2017

5.1 Vigilanza sistemica

5.1.1 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni

La vigilanza sugli istituti collettivi e comuni sarà ulteriormente rafforzata in collaborazione con le autorità di vigilanza cantonali e regionali. Per quanto concerne la vigilanza sistemica, si porrà l'accento sugli aspetti della sicurezza del finanziamento, della governance e della trasparenza. Vi sono ancora numerosi punti in sospeso che riguardano gli istituti di previdenza non aziendali.

Con l'introduzione del regime obbligatorio, l'idea di fondo della LPP era che la maggioranza dei datori di lavoro proponesse ai propri dipendenti una cassa pensioni aziendale.

Da allora, la struttura è notevolmente cambiata: da un lato, il numero di casse è diminuito in termini assoluti e, dall'altro, vi è una tendenza al passaggio da casse aziendali a grandi istituti collettivi e comuni. Generalmente, i datori di lavoro con una propria cassa sono maggiormente coinvolti e legati all'istituto di previdenza rispetto a quelli affiliati a un istituto collettivo o comune. Inoltre, gli istituti collettivi e anche quelli comuni sono in concorrenza tra loro, il che può indurli ad agire in modo più rischioso.

Per prevenire questo rischio vanno posti requisiti più rigidi in termini di governance e sicurezza del finanziamento e, nel caso degli istituti collettivi, vanno anche previste condizioni in materia di trasparenza.

Mediante un gruppo di lavoro con membri delle autorità di vigilanza diretta si dovrà accertare quali misure siano opportune e attuabili nel quadro della legislazione vigente.

5.1.2 Gestione e vigilanza incentrate sui rischi

I requisiti in materia di gestione degli istituti di previdenza e di vigilanza incentrate sui rischi saranno resi più rigidi. Nel 2017, si porrà dunque l'accento sull'introduzione di indicatori di rischio uniformi. Ogni anno, sulla base del rapporto annuale, i periti in materia di previdenza professionale dovranno calcolare e valutare un set di tali indicatori, che dovranno poi essere discussi dall'organo supremo dell'istituto e presentati, mediante un modulo uniforme, alle autorità di vigilanza, le quali dovranno garantire che tutti gli istituti di previdenza adempiano i requisiti previsti. L'introduzione di questi indicatori di rischio consentirà alle autorità di vigilanza e ai consigli di fondazione di valutare meglio la stabilità finanziaria degli istituti di previdenza.

5.1.3 Nuovo metodo per la determinazione del tasso d'interesse tecnico

Le Direttive tecniche 4 della CSEP relative al tasso d'interesse tecnico saranno rielaborate in stretta collaborazione con la CSEP ed elevate al rango di standard. Nella sua assemblea generale di novembre del 2016, la CSEP ha deciso di rinunciare in futuro all'applicazione di una formula per la determinazione del limite massimo generalmente valido e di procedere alla revisione delle Direttive tecniche 4 nel senso proposto dalla CAV PP (calcolo di un tasso d'interesse specifico alla singola cassa tenendo conto della sua struttura e della sua strategia d'investimento). Nel caso in cui nel 2017 la CSEP non riuscisse a fornire risultati suscettibili di essere approvati, è prevista l'emanazione di direttive da parte della CAV PP.

5.2 Governance e trasparenza

Nel 2017 andranno rinnovate le abilitazioni degli amministratori patrimoniali indipendenti. L'esame delle richieste assorbirà risorse di personale notevoli presso la CAV PP. Introdotte dalla Commissione con effetto dal 1° gennaio 2014, le abilitazioni degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale hanno una validità di tre anni e vanno rinnovate inoltrando una nuova richiesta prima della scadenza. In vista di questa seconda tornata di abilitazioni e considerate le esperienze fatte, le Direttive sugli amministratori patrimoniali sono state sottoposte a revisione. Le modifiche si sono limitate al minimo indispensabile, dato che con la prevista nuova legge federale sugli istituti finanziari (LIFin) gli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale saranno assoggettati alla vigilanza della FINMA o di nuove organizzazioni di vigilanza.

5.3 Vigilanza diretta

Nel 2017 la CAV PP presterà particolare attenzione all'attuazione delle nuove direttive D–01/2016 "Requisiti per le fondazioni d'investimento", sia per quanto concerne la procedura di costituzione che per quanto riguarda la normale attività di vigilanza.

L'obiettivo delle direttive è di fissare la prassi di vigilanza per la costituzione di fondazioni d'investimento e i requisiti qualitativi per la loro gestione. Le prescrizioni relative alla qualità della gestione e alla costituzione di fondazioni d'investimento riguardano, tra l'altro,

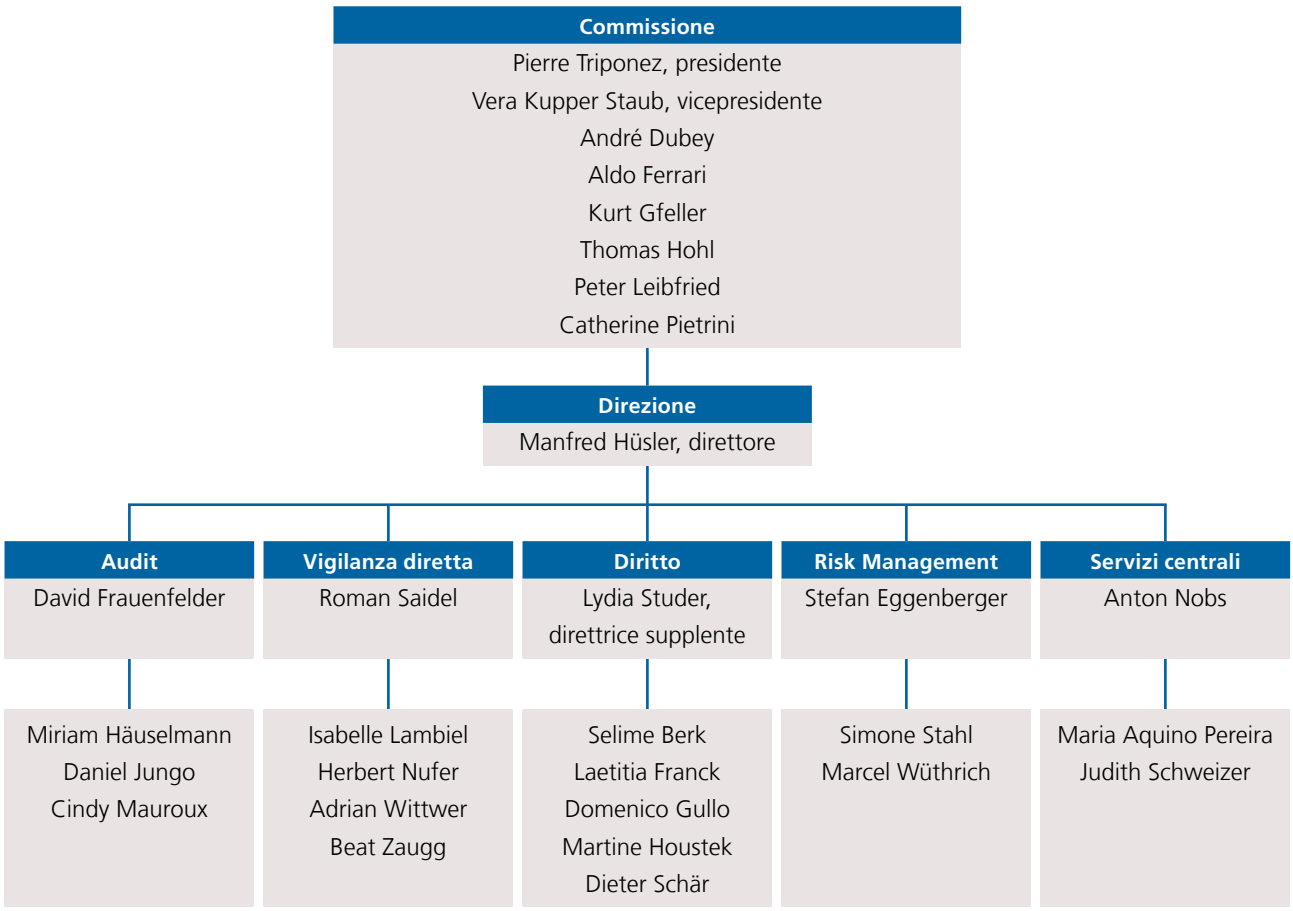
- l'adeguatezza dell'organizzazione e dell'infrastruttura;
- la governance e la gestione dei rischi;
- i requisiti generali e tecnici per i responsabili;
- i conflitti d'interesse;
- il processo di costituzione di fondazioni d'investimento e l'abilitazione da parte della CAV PP.

Inoltre, l'UFAS ha avviato i lavori per la revisione dell'OFond. Nella sua veste di autorità di vigilanza diretta sulle fondazioni d'investimento la CAV PP è confrontata alle attuali lacune dell'OFond e ha ripetutamente attirato l'attenzione su di esse. Per questo motivo seguirà da vicino il processo legislativo e vi contribuirà con le sue conoscenze specialistiche e le sue esperienze acquisite nell'ambito dell'esecuzione dell'OFond.

6 Statistiche

6.1 La CAV PP

6.1.1 Organigramma



6.1.2 Organico

La CAV PP ha a disposizione 25,5 equivalenti a tempo pieno, che non può occupare interamente a causa delle misure di risparmio della Confederazione.

Organico	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Risk Management	2.4	1.8	1.8	1.8	1.0
Vigilanza diretta	4.8	4.8	3.8	3.8	3.8
Audit	3.3	3.5	3.5	2.5	2.9
Diritto	5.3	5.5	5.5	4.5	3.7
Segreteria	3.5	3.9	4.4	4.8	3.8
Funzioni trasversali	3.0	3.0	3.0	3.0	6.0
Commissione	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2
Posti non occupati	1.0	0.8	1.3	2.9	2.1
Posti complessivi	25.5	25.5	25.5	25.5	25.5

6.1.3 Conto annuale della CAV PP al 31 dicembre 2016

La CAV PP si finanzia in modo completamente autonomo, conformemente all'OPP 1. Le tasse sono prefinanziate dalla Confederazione.

Secondo l'articolo 7 OPP 1, la tassa di vigilanza annuale a carico delle autorità di vigilanza ammonta a 300 franchi per ogni istituto di previdenza soggetto a vigilanza e al massimo 80 centesimi per ogni persona assicurata presso l'istituto di previdenza soggetto a vigilanza. La tassa di vigilanza annuale a carico del fondo di garanzia LPP, dell'istituto collettore e delle fondazioni d'investimento è calcolata conformemente all'articolo 8 OPP 1, in funzione del patrimonio degli istituti. Inoltre, la CAV PP riscuote emolumenti secondo l'articolo 9 OPP 1.

Dall'esercizio 2014 la CAV PP fattura le tasse di vigilanza annuali di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera b e all'articolo 8 capoverso 1 OPP 1 in base ai costi effettivamente sostenuti da essa e dalla sua segreteria nel corso dell'esercizio per cui sono fatturate. La relativa fattura è emessa nell'anno successivo.

In qualità di commissione decisionale dell'Amministrazione federale centrale, la CAV PP non dispone di un conto annuale separato. I suoi conti sono parte integrante del conto annuale dell'UFAS, cui la Commissione fa capo a livello amministrativo.

Per l'anno in esame le tasse degli istituti di previdenza sono state pari a 300 franchi per ogni istituto di previdenza soggetto a vigilanza e a 0.50 franchi per ogni assicurato e ogni rendita versata (2015: 0.48 fr.). Le entrate e le uscite della CAV PP sono soggette a fluttuazioni sistemiche, riconducibili principalmente alle entrate da emolumenti notevolmente più

basse registrate nel settore dell'abilitazione degli amministratori patrimoniali. Poiché gran parte delle abilitazioni dovrà essere rinnovata nel 2017, nello stesso anno queste entrate torneranno ad aumentare nettamente. La tariffa per la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sul fondo di garanzia LPP e sull'istituto collettore è stata fissata al 98 % di quella prevista dall'OPP 1 (2015: 78 %). In questo ambito di vigilanza le uscite della CAV PP sono nettamente cresciute (v. anche cap. 4.3.2.3).

6.2 Regolamentazione

6.2.1 Direttive

- Direttive D–01/2016
  "Requisiti per le fondazioni d'investimento"
- Direttive D–03/2014
  "Riconoscimento delle direttive tecniche della CSEP quali standard minimo"
- Direttive D–02/2016
  "Fondi di previdenza secondo l'articolo 89a capoverso 7 CC"
- Direttive D–03/2016
  "Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP"

6.2.2 Indagini conoscitive

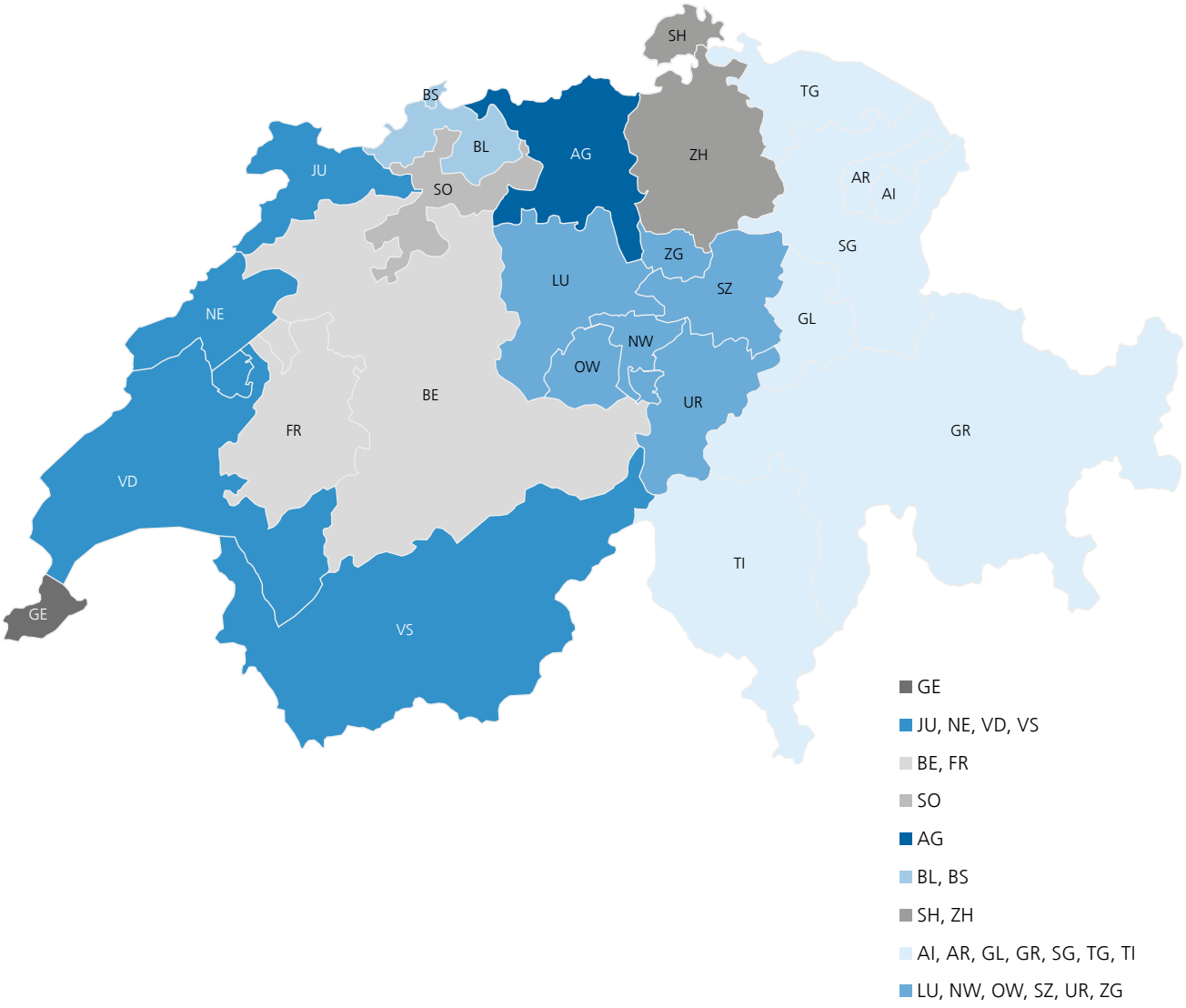
- Indagine conoscitiva sulle direttive D–01/2014
  "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale" (conclusione dell'indagine conoscitiva: 27.1.2017).

Conto annuale CAV PP 2016	Vigilanza sistemica CHF		Vigilanza diretta CHF		Abilitazioni CHF		Totale CHF	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Spese di consulenza	207'907	236'310	111'950	118'155	0	0	319'857	354'465
Salari	2'584'758	2'565'711	2'154'975	1'872'646	27'212	289'805	4'766'945	4'728'162
Rimanenti spese per il personale	46'318	17'373	24'940	8'686	0	0	71'258	26'059
Locazione di spazi	177'938	136'533	95'813	68'267	0	0	273'751	204'800
Rimanenti spese d'esercizio	131'072	79'848	70'577	39'924	0	0	201'649	119'772
Uscite	**3'147'993**	**3'035'775**	**2'458'255**	**2'107'678**	**27'212**	**289'805**	**5'633'460**	**5'433'258**
Entrate da emolumenti	-7'157	0	-21'500	-20'300	-27'400	-290'035	-56'057	-310'335
Uscite nette	**3'140'836**	**3'035'775**	**2'436'755**	**2'087'378**	**-188**	**-230**	**5'577'403**	**5'122'923**
Tasse	-3'140'836	-3'035'775	-2'436'755	-2'087'378	0	0	-5'577'591	-5'123'153
Risultato	**0**	**0**	**0**	**0**	**-188**	**-230**	**-188**	**-230**

6.3 Vigilanza sistemica

6.3.1 Autorità di vigilanza

La vigilanza diretta sugli istituti di previdenza è esercitata da nove autorità di vigilanza cantonali e regionali. I registri degli istituti di previdenza soggetti a vigilanza possono essere consultati mediante i link sui siti Internet delle singole autorità di vigilanza.



Cantone/i	Autorità di vigilanza	Numero di istituti di previdenza registrati soggetti a vigilanza		Numero di istituti non registrati soggetti a vigilanza*		Totale istituti soggetti a vigilanza	
		2015	2014	2015	2014	2015	2014
GE	Autorité cantonale de surveillance des fondations et des institutions de prévoyance Rue de Lausanne 63 1211 Genève 1	166	174	112	115	278	289
JU, NE, VD, VS	Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale Avenue de Tivoli 2 1002 Lausanne	224	232	196	212	420	444
BE, FR	Bernische BVG- und Stiftungsaufsicht Belpstrasse 48 3000 Bern 14	277	299	289	310	566	609
SO	BVG- und Stiftungsaufsicht Rötistrasse 4 4501 Solothurn	44	44	76	79	120	123
AG	BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau Schlossplatz 1 5001 Aarau	116	121	207	250	323	371
BL, BS	BVG- und Stiftungsaufsicht beider Basel Eisengasse 8 4001 Basel	192	200	234	249	426	449
SH, ZH	BVG- und Stiftungsaufsicht des Kantons Zürich Stampfenbachstrasse 63 8090 Zürich	393	409	465	496	858	905
AI, AR, GL, GR, SG, TG, TI	Ostschweizer BVG-und Stiftungsaufsicht Poststrasse 28 9001 St.Gallen	197	206	241	266	438	472
LU, NW, OW, SZ, UR, ZG	Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht Bundesplatz 14 6002 Luzern	145	146	326	336	471	482
Totale		**1'754**	**1'831**	**2'146**	**2'313**	**3'900**	**4'144**

Fonti: rapporti annuali 2015 delle autorità di vigilanza cantonali e regionali

* Numero di istituti di previdenza non registrati e istituti dediti alla previdenza professionale

6.3.2 Periti in materia di previdenza professionale

L'elenco dei periti in materia di previdenza professionale abilitati è pubblicato sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch**.

6.3.3 Amministratori patrimoniali

L'elenco degli amministratori patrimoniali indipendenti abilitati nella previdenza professionale è pubblicato sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch**.

6.4 Vigilanza diretta

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	Data di chiusura	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi)	Numero di gruppi d'investimento	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi)	Numero di gruppi d'investimento
		2015	2015	2014	2014
AFIAA Anlagestiftung für Immobilienanlagen im Ausland	30.09.	1'394'745	1	1'324'594	1
Akriba Immobilien Anlagestiftung	31.12.	196'774	1	189'774	1
Allianz Suisse Anlagestiftung	31.03.	934'560	7	923'737	8
Anlagestiftung der Migros-Pensionskasse	31.12.	10'525'453	7	12'510'211	8
Anlagestiftung der Migros-Pensionskasse Immobilien (gegründet 2016)	31.10.	-	-	-	-
Anlagestiftung der UBS für Personalvorsorge	30.09.	6'684'400	41	6'126'200	40
Anlagestiftung fenaco LANDI	31.12.	1'514'984	1	1'449'897	1
Anlagestiftung Pensimo für Personalvorsorge-Einrichtungen	31.12.	1'390'901	2	1'316'419	2
Anlagestiftung Swiss Life	30.09.	5'316'463	18	4'452'772	18
Anlagestiftung Testina für internationale Immobilienanlagen	31.12.	511'834	4	528'267	4
Anlagestiftung Winterthur für Personalvorsorge (AWi)	31.12.	1'295'507	20	1'232'991	18
ASSETIMMO Immobilien-Anlagestiftung	31.03.	2'177'554	2	2'125'303	2
Avadis Anlagestiftung	31.10.	8'261'125	27	7'993'055	26
Avadis Anlagestiftung 2	31.10.	1'288'000	3	1'554'216	3
Bâloise-Anlagestiftung für Personalvorsorge	31.12.	1'493'115	10	1'417'494	8
Constivita Immobilien Anlagestiftung	31.12.	104'360	1	88'255	1
Credit Suisse Anlagestiftung	30.06.	17'298'850	39	16'976'763	40
Credit Suisse Anlagestiftung 2. Säule	30.06.	1'721'020	7	1'754'975	7
Die Anlagestiftung Immobilien DAI (gegründet 2015)	30.06.	-	-	-	-
ECOREAL Schweizerische Immobilien Anlagestiftung	30.09.	847'364	2	753'749	2
Equitim Fondation de placement (gegründet 2015)	31.12.	-	-	-	-
FIDIP Immobilienanlagestiftung	30.09.	345'079	1	327'117	1
Fondazione d'investimento Immobiliare Lugano (gegründet 2015)	31.12.	-	-	-	-
Greenbrix Fondation de placement (gegründet 2013)	30.09.	74'157	1	53'506	1
Helvetia Anlagestiftung	31.12.	559'506	9	588'065	8
HIG Immobilien Anlage Stiftung	30.09.	863'914	1	824'689	1
Immobilien-Anlagestiftung Adimora	30.09.	189'028	1	155'086	1

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	Data di chiusura	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi)	Numero di gruppi d'investimento	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi)	Numero di gruppi d'investimento
		2015	2015	2014	2014
Immobilien-Anlagestiftung Turidomus	31.12.	4'117'430	2	3'930'797	2
IMOKA-Immobilien-Anlagestiftung	30.09.	558'392	1	493'380	1
IST Investmentstiftung	30.09.	5'934'460	34	5'938'509	33
IST2 Investmentstiftung	30.09.	65'025	3	64'736	3
IST3 Investmentstiftung (gegründet 2014)	30.09.	372'082	3	-	-
J. Safra Sarasin Anlagestiftung	31.12.	1'121'477	20	1'374'779	19
J. Safra Sarasin Anlagestiftung 2 (gegründet 2016)	31.12.	-	-	-	-
LITHOS Fondation de placement Immobilier	30.09.	331'955	2	305'375	2
Patrimonium Anlagestiftung	30.06.	270'046	1	225'283	1
PRISMA Fondation suisse d'investissement	31.03.	308'087	12	339'364	15
Profond Anlagestiftung (gegründet 2016)	31.12.	-	-	-	-
Renaissance PME fondation suisse de placement	30.06.	87'248	3	81'089	3
Rimmobas Anlagestiftung	30.09.	785'990	1	762'746	1
Sihl Investment Foundation for Alternative Investments	31.12.	1'511'822	4	1'355'706	4
Steiner Investment Foundation (gegründet 2016)	31.12.	-	-	-	-
Swiss Capital Anlagestiftung I (gegründet 2016)	31.12.	-	-	-	-
Swiss Prime Anlagestiftung (gegründet 2015)	31.12.	-	-	-	-
Swisscanto Anlagestiftung	30.06.	15'526'231	31	15'381'366	32
Swisscanto Anlagestiftung Avant	30.06.	2'356'498	9	2'276'895	10
Tellco Anlagestiftung	31.12.	994'588	2	824'570	2
UBS Investment Foundation 2	30.09.	3'699'300	31	2'422'000	24
UBS Investment Foundation 3	30.09.	3'253'400	9	2'159'900	9
Unigamma Anlagestiftung	31.12.	119'584	2	112'361	2
VZ Anlagestiftung	31.12.	1'163'419	10	858'939	10
VZ Immobilien-Anlagestiftung	31.12.	117'000	1	104'502	1
Zürich Anlagestiftung	31.12.	15'879'234	40	14'864'502	39
Totale delle 53 fondazioni d'investimento		**123'561'959**	**427**	**118'543'933**	**415**

* Per "patrimonio complessivo" s'intende la somma degli attivi

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	Data di chiusura	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi)	Numero di gruppi d'investimento	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi)	Numero di gruppi d'investimento
		2015	2015	2014	2014
Fondazione istituto collettore LPP	31.12.	11'885'871	-	10'687'520	-
Fondo di garanzia LPP	31.12.	1'172'514	-	1'215'347	-
Totale complessivo		**136'620'344**		**130'446'801**	

* Per "patrimonio complessivo" s'intende la somma degli attivi

7 Abbreviazioni

AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
AI	Assicurazione invalidità
APS	Associazione di previdenza Svizzera
ASA	Associazione svizzera degli attuari
ASG	Associazione svizzera di gestori di patrimoni
ASIP	Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori
CAV PP	Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
CC	Codice civile
CSEP	Camera svizzera degli esperti di casse pensioni
CSI	Conferenza svizzera delle imposte
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFI	Dipartimento federale dell'interno
Direttive tecniche	Direttive tecniche della Camera svizzera degli esperti di casse pensioni
EXPERTsuisse	Associazione di esperti contabili, fiscali e fiduciari
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
IOPS	International Organisation of Pension Supervisors (Organizzazione internazionale delle autorità di vigilanza delle pensioni)
KGAST	Conferenza degli amministratori di fondazioni d'investimento
LFLP	Legge sul libero passaggio
LICol	Legge sugli investimenti collettivi
LIFIN	Legge sugli istituti finanziari
LPP	Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità
LSF	Legge sui servizi finanziari
OFond	Ordinanza sulle fondazioni d'investimento
OPP 1	Ordinanza concernente la vigilanza nella previdenza professionale
OPP 2	Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità

RS	Raccolta sistematica del diritto federale
SECA	Swiss Private Equity & Corporate Finance Association
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SFAMA	Swiss Funds & Asset Management Association
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie e internazionali
Swiss GAAP RPC	Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti
TER	Total Expense Ratio
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFE	Ufficio federale dell'energia
VQF	Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen